

LUCINIS

Numero unico (25)

VEN FUR OGNI TANT

31 dicembre 2000

100 anni della scuola elementare

La Scuola Elementare ha 100 anni di vita, infatti venne inaugurata nel 1900 (millenovecento): ora si trova in via Udine, che allora si chiamava "via Romana".

La Scuola Popolare aveva un bell'ingresso e portava scolpito sulla soglia "1900"; l'ingresso era posto sul cortile della via Romana e si componeva di sei ampie aule sul davanti e di altre, più piccole, sul retro.

L'inaugurazione della nuova Scuola Popolare avvenne l'ultimo giorno festivo dell'anno, la domenica 30 dicembre 1900, ed era Podestà Andrea Perco. Era intervenuto tutto il Consiglio Comunale, il Corpo Insegnante, il Clero, tutta la scolarezza e numerosi concittadini ed anche Maestri dei luoghi circostanti. Prima di tutto venne impartita la solenne benedizione al nuovo edificio scolastico, che superbamente era un onore per tutto il paese. Tosto che fu terminata la cerimonia ecclesiastica il Dirigente Scolastico Maestro MEDEOT tenne un appropriato discorso tessendo in succinto la storia della scuola di Lucinico. Lodò poi l'iniziativa presa dal Consiglio Comunale per conseguire la meta e finì esortando la scolarezza a frequentare la scuola con la massima assiduità.

Gli scolari quindi, preparati dallo stesso Maestro MEDEOT, originario di Farra, che suonava bene la viola, e diretti da lui, cantarono l'inno nazionale e poi un canto gioioso che dava il senso della grande letizia che era sul volto di tutti, piccoli e grandi, scolari e maestri, figli e genitori e tutta la gente convenuta al lieto avvenimento.

In una intervista fatta alla parrocchiana Clementina Cumar ved. Primosig il 27 gennaio 1976 nel giorno del suo compleanno nella sua abitazione al n° 42 di via Brigata Re, il firmato fece gli auguri di buon com-

pleanno, dicendole: "Tanc' e tanc' augùrs, Clementina, pai soi bieì agns". (Clementina era nata il giorno 27 del mese di gennaio dell'anno 1890 a Lucinico in via Stretta n° 83, l'attuale piazza S. Giorgio nella parte sinistra vicino alla Fioraia, da Giuseppe e da Maria Sfiligoi. Venne battezzata il 2 febbraio 1890 nella Chiesa Parrocchiale di San Giorgio dal vicario cooperatore don Luigi Pipan nella festa della "Madonna Candelora" essendo Padrini Francesco Sfiligoi e Clementina Cumae, mentre era Parroco-Decano don Giovanni Filipig. Clementina aveva frequentato la Scuola Popolare, che si trovava dietro la Chiesa Parrocchiale nell'attuale via Stefano Persoglia "Lis Scuelis da Siora Mestra" dal 1896 al 1900 e al momento dell'inaugurazione della Scuola nuova era nella seconda sezione della classe quarta: aveva come Maestra Luigia Panzera e come Catechista il vicario don Carlo Piciulin.

Clementina, come gli altri scolari, era stata preparata nel canto dal Maestro Medeot e si ricordava perfettamente le parole e la melodia. Così pertanto disse e cantò:

"Su, cari amici allegri un inno di gioia cantiam, sì.

Splende nel ciel l'astro seren, di qua, di là corriam, saltiam, compiuto il dover.

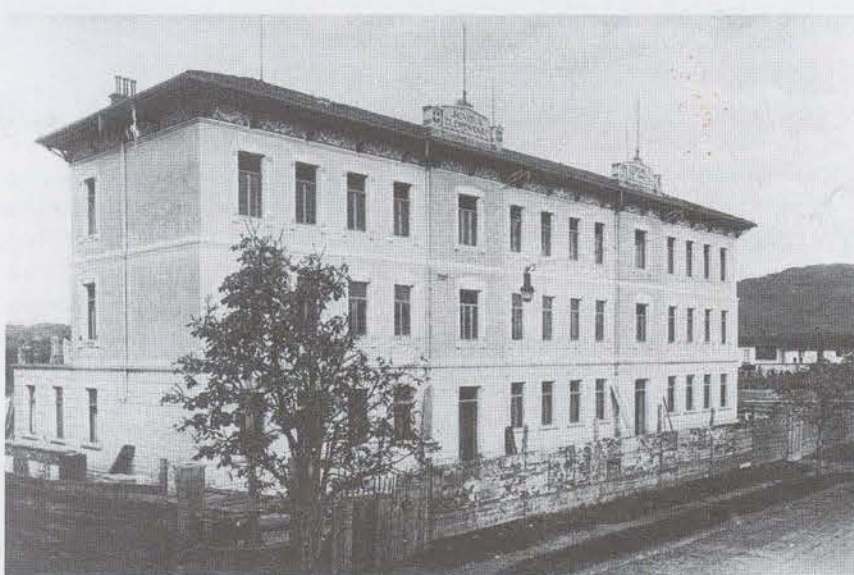
Oggi spuntò l'ultimo dì, di grazia cantiamo, oggi ci è grado il goder.

Se degni allievi siam, per noi è giubilo questo giorno e lieti ancor saran con noi parenti e genitor.

Al ciel salite, o lieti canti, dolce promessa di tutti i Santi, d'un patrio amor che non morrà:

cantiam, cantiam gridando urrà!"

La Scuola Popolare cominciò regolarmente e continuò fi-



La Scuola Elementare restaurata e ingrandita.

no al 24 maggio dell'anno 1915, quando cessò del tutto e l'edificio scolastico venne abbandonato come tutte le case del paese e tutta la popolazione andò in profuganza, molti a Wagna in Stiria e a Pottendorf vicino a

Vienna e nelle varie parti dell'Impero oppure in alcune parti d'Italia come il Piemonte. L'edificio scolastico venne distrutto durante la prima guerra mondiale rimasero solo i muri perimetrali.

Nella ricostruzione del paese, venne rifatta la Scuola com'era prima e in più venne fatto un altro ingresso e venne costruita un'ala nuova con tre grandi aule e due piccole stanze.

L'avvenimento di cento anni di fondazione della Scuola Popolare va ricordato con particolare solennità.

Un comitato sorto per il significativo atto celebrativo propone alcune importanti manifestazioni, fra le quali l'intitolazione di un'aula alla compianta Maestra Editta Furlan, educatrice impareggiabile ed insegnante preparata e generosa, una mostra fotografica dei cento anni di vita, una cartolina commemorativa della vecchia scuola, disegnata dal pittore Renzo Perco, la celebrazione dell'avvenimento storico del centenario.

don Silvano Piani

I agns passin...

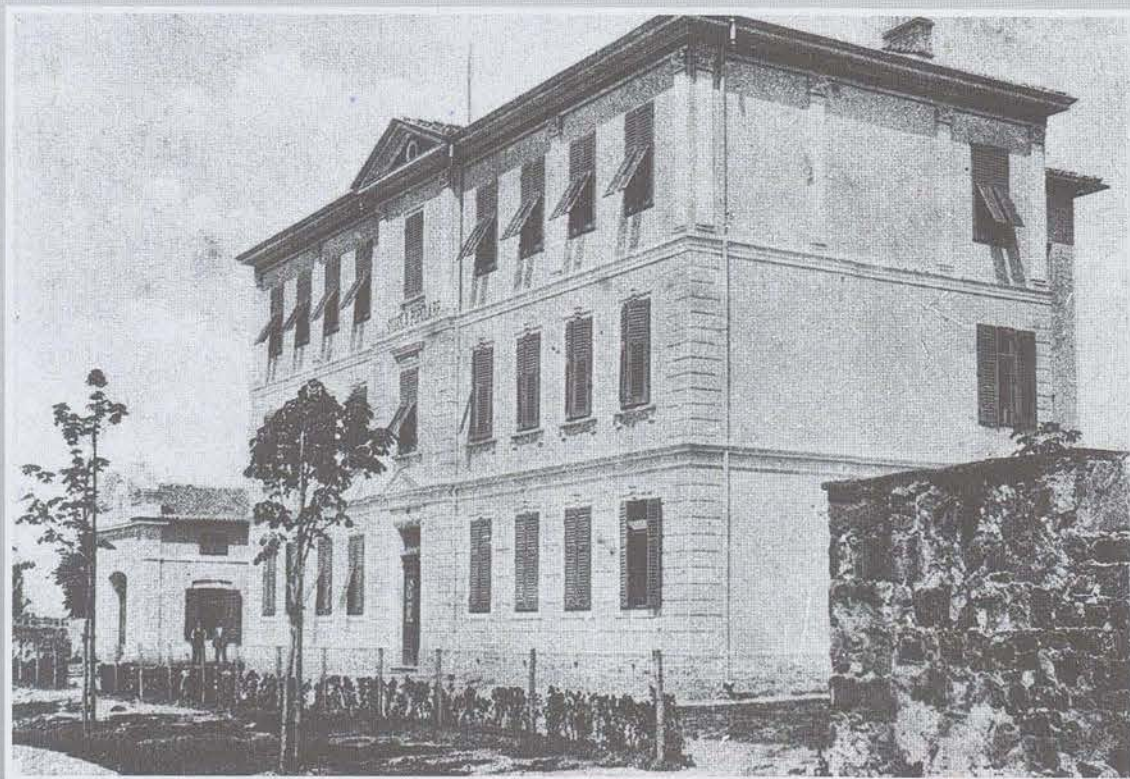
Sin za rivàs al 2000 e il timp, che pur l'è galantomp, al passa svelt e svelt: no l'è nancia ben pensât che zà 'l riva e 'l passa.

L'è zà passât un secul, che nus ià puartât tanc' avveniments, bieì e bruts, di gioldimént e di dolòr: vin vut in chist secul il Giubileo tal 1900, tal 1925, straordinari tal 1933, tal 1950, tal 1975, straordinari tal 1983 e ultin chist'an tal 2000: un secul di tanc' AGNS SANTS, ma ancia vin vût dos ueris grandis, tal 1914 al 1918 e dal 1939 al 1945 e tantis ueris tai Balcans.

O sperin tant ne l'aiût dal Signor, princìp de pàs, e Maria Santissima, regina da pàs, di viodi il gnuf millenio cun tanta speranza e tanta lûs. Vivin di speranza e par chist us benedissi duc'.

Il Plevan
don Silvano Piani

Lucinis, 31.12.2000



Lucinico-Lucinis. La Scuola Popolar e la Cjasa dai Pompieri.

IN QUESTO NUMERO:

- Pag. 1 Cento anni della scuola elementare
- Pag. 2 Grandi impegni per il consiglio di quartiere
- Pag. 3 Il Gruppo Folkloristico dei "Danzerini"
- Pag. 5 Cul plevan a Fusine in bicicletta
- Pag. 6-8 Cronaca

Piano regolatore, centro per immigrati e scuola elementare

Grandi impegni per il consiglio di quartiere

Il 2000 è stato un anno particolarmente difficile ed impegnativo per il Consiglio Circostrizionale.

La nostra comunità ha infatti dovuto misurarsi con tre eventi di assoluta rilevanza per il suo futuro: il nuovo Piano Regolatore Generale Comunale (P.G.R.C.), l'ipotesi della realizzazione nella Caserma "Pecorari" di un Centro di Permanenza Temporanea per immigrati clandestini e, alla fine dell'anno, evitare la chiusura della scuola elementare per la mancata messa a norma.

Il Consiglio di Quartiere ha affrontato anche tanti altri problemi e necessità quali: l'espressione del parere obbligatorio a vari documenti comunali, la presentazione dell'elenco delle priorità per l'inserimento nel bilancio di previsione degli interventi ritenuti necessari e non rinviabili da effettuare sul territorio del quartiere, interventi di sistemazione in zone soggette a diverse problematiche.

Comunque, i tre temi sopra evidenziati, sono stati quelli di assoluto rilievo.

Il Piano Regolatore

Il Consiglio ha esaminato più volte la bozza del documento predisposto dai tecnici incaricati dal Comune e, dopo aver sentito anche l'assemblea del paese, ha predisposto una serie di osservazioni che hanno sottolineato soprattutto la contrarietà alla grande zona industriale da collocarsi tra Lucinico e Mossa, l'urgenza di prevedere un migliore tracciato per la strada 56/bis e l'opposizione a collocare nell'area dell'ex polveriera del Monte Calvario, il Canile Municipale.

Di seguente riportiamo il testo delle osservazioni ed appro-

vazioni inviate al Sindaco al termine della riunione del 16 febbraio 2000.

"a) Per Lucinico non è stata evidenziata nessuna modifica alla viabilità;

- non è stata quindi prevista (od almeno ipotizzata) soluzione a nessuno dei tanti problemi viari, più volte segnalati all'Amministrazione comunale, ad esempio uscita di via Campagna Bassa, accessibilità all'edificio scolastico di via Romana e la SS. 56/bis.

Pertanto - CHIEDE - che vengano proposte delle soluzioni concrete ai problemi viari di Lucinico, in particolare per i problemi sopra evidenziati.

b) L'area interessata dalla nuova zona industriale è attualmente utilizzata a scopi agricoli ed è dotata di impianti irrigui ed altre attrezzature ad uso agricolo;

- la destinazione ipotizzata per tale area come spazio di sosta e parcheggio per autoveicoli pesanti sembra non essere gradita e coerente con le esigenze degli autotrasportatori di Gorizia, che hanno indicato altrove spazi più idonei di questo;

- la prossima entrata nella CEE della Slovenia, con conseguente mutamento di utilizzo dell'attuale autoportuale di Sant'Andrea, che probabilmente comporterà una difficile opera di riconversione e che ben si adatterebbe a tale utilizzo, non sembra giustificare la realizzazione della zona industriale a Lucinico;

- l'incertezza che circonda il tracciato della strada 56/bis, non ancora compiutamente definito e concordato con il vicino Comune di Mossa, as-

se stradale di cui si definisce e da cui deriva detta zonizzazione, non consentono ancora una serena definizione dei limiti della zona industriale.

Pertanto - CHIEDE - che la zona D1 - zona industriale di nuovo impianto, collocata a Lucinico, non venga realizzata o in subordine venga ulteriormente ridotta conservando esclusivamente la fascia immediatamente a ridosso della vicina zona industriale del Comune di Mossa.

c) In passato l'urbanizzazione di tale area (ex PEEP) è stata demandata all'iniziativa, sia pubblica che privata, che ha edificato senza un preciso progetto di riferimento che ha determinato uno sviluppo disordinato e non razionale dell'area;

- con il nuovo P.R.G.C. viene proposto lo stesso tipo di sviluppo (ambiti di urbanizzazione senza linea di guida), demandando tutto alla "speranza di un buon progetto" proposto a chi andrà ad urbanizzare l'area;

- il controllo demandato agli uffici competenti su tali tipi di interventi (P.R.G.C. di iniziativa presumibilmente privata) non può oltrepassare un livello di verifica di fattibilità e di rispetto degli standard senza potersi inoltrare troppo in valutazioni attinenti alla qualità dei progetti esposti;

- l'Amministrazione comunale deve farsi carico di correggere gli "errori del passato" ed indirizzare e qualificare, per quanto possibile, il nuovo sviluppo della zona;

- tale indirizzo deve ritenersi obiettivo prioritario per l'Amministrazione comunale e che pertanto si dovrebbe

ipotizzare un'intervento diretto con l'investimento delle necessarie risorse;

- ritenuto, anche a seguito delle continue rimostranze raccolte dai residenti della zona, che i due problemi principali sono la mancanza di parcheggi e la viabilità scadente al servizio degli insediamenti.

Pertanto - CHIEDE - che la zona sopra indicata venga realizzata una strada di piano e venga assunta una zonizzazione più aderente a quanto rilevato, per ogni buon conto, si allega una ipotesi di sistemazione complessiva dell'area sopra citata.

d) La zona circostante agli ambiti di urbanizzazione C1, è caratterizzata da una edilizia a bassa densità con una elevata presenza di verde privato che non sembra richiedere il recupero di ampie zone da acquisire da parte dell'Amministrazione da dedicare al verde pubblico.

Pertanto - CHIEDE - che la zona C1 ambiti residenziali interni venga ridotta la quota del 50% della superficie territoriale da cedere ad uso pubblico, per urbanizzazioni primarie e secondarie, aumentando proporzionalmente la quota da destinare a verde privato.

e) La zona destinata a canile (ex polveriera) potrebbe compromettere l'auspicato sviluppo turistico ambientale ipotizzato dal piano per la zona circostante;

- l'ex polveriera, essendo un'area già urbanizzata potrebbe accogliere strutture universitarie o para universitarie con inserimento di laboratori a carattere agricolo o naturale, percorsi od attrezzature di tipo naturalistico e/o sportivo ricreativo.

Pertanto - CHIEDE - che l'area della ex polveriera di Lucinico sia mantenuta a zona S - Servizi Urbani e di Quartiere ma con destinazione turistico e/o sportivo o culturale e/o istruzione, e comunque non H Assistenza Sanità".

Il Centro di permanenza per immigrati clandestini

Non erano nemmeno definite le osservazioni e spente le polemiche sul Piano regolatore che il 15 gennaio un cronista di un quotidiano locale comunicava al Consiglio di Quartiere che una lettera anonima inviata a tutti i Sindaci della provincia informava dell'intenzione governativa di realizzare nella sede della caserma "Pecorari" un centro di permanenza temporanea e assistenza per clandestini "recidivi", una struttura con caratteristiche "para-carcerarie".

Con molta serietà, puntiglio e determinazione il Consiglio si at-

tivava chiedendo conferma del fatto al Prefetto. L'alto funzionario incontrava il Consiglio il 27 gennaio confermando gli intenti del governo e precisando anche le caratteristiche della struttura.

Dopo numerose riunioni, incontri, assemblee e visite di esponenti politici il Consiglio approvava all'unanimità il 24 luglio un "ordine del giorno" di ferma opposizione all'iniziativa, e che pubblichiamo nella sua interezza.

"Il Consiglio di Quartiere di Lucinico ha raccolto tutte le notizie possibili, non senza incontrare difficoltà e reticenze, in merito alla ventilata apertura del "Centro" ed ha sollecitato ed incontrato tutti i livelli istituzionali possibili (Comune - Provincia - deputati locali) per sensibilizzarli al problema.

Il C.d.Q. ha operato nel pieno rispetto dei suoi scopi statuari e "difesa" del paese ed evitando ogni atteggiamento che potesse prestarsi ad iniziative strumentali e demagogiche.

In proposito il C.d.Q. fa presente che molti hanno volutamente, o per poca conoscenza dei fatti confuso assistenza, ed accoglienza e trattamento adeguato ed umano dei clandestini con la realizzazione di una struttura che niente a che vedere con questo aspetto umano della drammatica vicenda dell'immigrazione clandestina.

Premesso che a Lucinico si ipotizza, la realizzazione di un Centro di Permanenza Temporanea ed Assistenza per clandestini che raccolti in ogni dove e già in possesso del provvedimento di espulsione non hanno ottemperato allo stesso, saranno concentrati a Lucinico in una struttura chiusa (!) (di fatto un carcere) da 80 a 130 posti gestito con regole apposite ed assiduamente presidiate dalle forze dell'ordine.

Tale iniziativa, chiaramente è non destinata a risolvere nessuno dei problemi che attualmente assillano il Comune di Gorizia, ma nemmeno di tutta la Provincia, in merito al problema dell'immigrazione ma andrebbe a creare un ulteriore carico di immigrazione di "ritorno" oltretutto di persone che hanno optato per la clandestinità.

Tutto ciò premesso il Consiglio di Quartiere di Lucinico esprime:

- ancora una volta la propria assoluta contrarietà all'iniziativa;
- esorta il Consiglio Comunale ed il Sindaco di Gorizia a farsi carico del problema e a continuare nella strada intrapresa di netta e ferma opposizione come già espresso nell'O.d.G. dd. 30.05.2000 e nelle successive iniziative;
- assicura tutti i residenti nel Quartiere e quanti hanno manifestato la contrarietà alla



I nati nell'anno 1940 posano per la foto-ricordo dopo la S. Messa celebrata dal Parroco nella Chiesa Parrocchiale "S. Giorgio Martire" in ringraziamento del dono dell'età e in suffragio dei coetanei defunti - domenica 28.5.2000.

realizzazione della struttura che continuerà la lotta, seguendo i canali istituzionali, finché il Centro non venga realizzato;

informa che convocherà una riunione pubblica al fine di chiarire e spiegare l'operato con impegno svolto e trasmettere le informazioni apprese in questi ultimi sei mesi".

Scuola elementare "Edmondo De Amicis"

"Dulcis in fundo" è arrivata la grana della Scuola Elementare.

Proprio a 100 anni dalla sua costruzione, e mentre si stava pensando come ricordare questo eccezionale anniversario, una perizia fin troppo preoccupata di rispettare le rigide norme sulla sicurezza negli edifici pubblici, ha posto la scuola nelle condizioni di venire chiusa entro il 2001.

Ricordiamo, per la storia e per la verità dei fatti, che da tanti anni, il C.d.Q. aveva chiesto di sistemare le scuole materna e quella elementare.

Gli appelli sono caduti nel vuoto, come pure le promesse di utilizzare a tal fine gli stanziamenti destinati alla scuola materna che avrebbe dovuto sorgere nella zona delle case popolari di via Cicuta e Maregia.

Tutto inutile; ora, malgrado le ripetute richieste, si vorrebbe chiudere una scuola che ha visto sedere sui suoi banchi in tempi ben più difficili degli attuali tutte le nostre generazioni.

Pare che non si trovino i soldi per sistemarla e così dovremo assistere alla chiusura ed al necessario abbandono e degrado di un edificio così caro al cuore di tutti gli abitanti di Lucinico, non più la casa dell'educazione e della conoscenza, ma edificio destinato a cadere in rovina per la gioia di topi e ratti che in pochi anni diventeranno i suoi abitanti. E mentre si vuol chiudere la nostra scuola in città si stanno avviando i lavori per sistemare altri edifici scolastici e diverse sedi universitarie.

Il C.d.Q. ha già manifestato apertamente la sua contrarietà ad una tale ipotesi; tutti i Consiglieri concordano sull'opportunità di avere un edificio pubblico efficiente e pronto anche ad usi diversi piuttosto di chiuderlo abbandonandolo a se stesso.

Tutto Lucinico si augura che l'Amministrazione Comunale nell'anno del millenario della città di Gorizia deliberi la sistemazione della Scuola Elementare compiendo un atto degno di una città con tanta storia e grandi tradizioni civiche.

Una doverosa nota finale è d'obbligo farla per ringraziare le tante persone che hanno sostenuto il Consiglio nelle sue quotidiane attività, in particolare i rappresentanti lucinichesi in seno al Consiglio Comunale, e tutte le Associazioni locali che con le loro diverse attività ed iniziative hanno valorizzato e tenuto alto il nome del nostro paese.

Giorgio Stabon

Il Gruppo Folkloristico dei "Danzerini"

Il Gruppo Folkloristico "Danzerini di Lucinico" svolge ogni anno un'intensa attività e sempre di più sono le richieste di partecipazione a manifestazioni di ogni genere.

L'anno 2000 è iniziato con queste parole inviateci dal Prefetto di Trieste Michele De Feis: "Desidero esprimere il mio più vivo compiacimento per la importante prestazione che ha dato un contributo al miglioramento dell'immagine dell'Italia a Panama, informato dall'Ambasciatore d'Italia, perciò invio i migliori auguri per l'avvenire e cordiali saluti" (in riferimento al Festival del Folklore "Panama para ed Mundo" del dicembre 1999 in occasione dei festeggiamenti per la restituzione dell'omonimo Canale alla sovranità nazionale).



"Danzerini di Lucinico" - Presidente Maurizio Negro, Vice-Presidente e Tesoriere Bressan Giovanni.

Il 6 febbraio alla Baita degli Alpini si sono dati appuntamento i presidenti dei consigli circoscrizionali della città unitamente a consiglieri e presidenti dei quartieri di Nova Gorica, per una festa che ha gettato le basi per una più incisiva collaborazione e come omaggio e benvenuto si sono esibiti i Danzerini. Il sapore ed il profumo della tradizione della Contea di Gorizia si è meravigliosamente riproposto con la bellezza coreografica del ballo altamente apprezzato dagli ospiti sloveni e da tutti i convenuti.

Lo scorso 25 marzo alla presenza di 230 delegati in rappresentanza di molti Gruppi Folkloristici d'Italia si è svolta ad Alberobello, in Puglia l'Assemblea nazionale dell'Unione Folkloristica Italiana (UFI) ed il G.F. Danzerini di Lucinico ha esultato per i risultati ottenuti dal suo Presidente Maurizio Negro, che per la terza volta consecutiva si è riconfermato all'unanimità alla presidenza nazionale della Federazione. Grande compiacimento altresì per la riconferma anch'essa all'unanimità dell'ex Presidente dei Danzerini Livio Vidoz a presidente nazionale del Collegio dei Provirvi.

Il 5 aprile alle 20.30, nella



4.10.2000

Paolo Vidoz medaglia di bronzo a Sidney con Piergiorgio Tomasini e Maurizio Negro.

Sala S. Giorgio di Lucinico, in via Giulio Cesare, viene presentato in anteprima al pubblico il documentario "Le strade della Furlana", prodotto da TV Koper/Capodistria che ha visto per l'appunto i Danzerini quali protagonisti, diretti dal regista Silvio Odogaso. Il filmato è stato trasmesso in 1° serata domenica 30 aprile dalla televisione di Capodistria, intitolato "Istria e dintorni". La durata del programma di circa mezz'ora è dedicata per lo più al nostro Gruppo e le riprese sono state effettuate nel castello dei Conti Formentini a San Floriano del Collio, nel parco del Conte Attems e per le vie di Lucinico. Tutto ciò è stato possibile grazie ai contatti avuti tra il Presidente Negro e lo stesso regista.

Ed ancora i giorni 5 e 6 maggio i Danzerini hanno partecipato all'"Europatag" a Graz esibendosi nella Grande Piazza del Municipio del capoluogo stiriano dove è già conosciuto ed apprezzato per le già numerose presenze ed esibizioni. Parallela-

mente nella Sala della Landhaus (Palazzo della Regione) si è svolto il convegno europeo, con la partecipazione del sindaco di Graz Alfred Schingl, dell'Ambasciatore austriaco a Bruxelles Wolfgang Walte e dell'Europarlamentare austriaco Reihard Rack. L'intervento del Presidente Negro, anche in qualità di presidente dell'UFI, è stato positivo.

Giunti da Graz nella tarda notte di sabato 6, il Gruppo si è recato domenica 7 maggio ad Aquileia per partecipare alla S. Messa giubilare delle ore 11.30 celebrata nella Basilica e dedicata al mondo del folclore in occasione del Giubileo, insieme a 23 gruppi regionali tutti in costume tipico. Un coro di 90 elementi e 30 orchestrali diretto dal maestro Flaviano Miani ha accompagnato la funzione con vari brani in friulano e per la prima volta ha proposto l'Ave Maria in friulano antico.

Il 30 maggio il Vicepresidente nonché tesoriere del nostro Gruppo Folcloristico, l'archit-

to lucinichese Giovanni Bressan, e capo dell'Ufficio tecnico del Comune di Gradisca d'Isonzo, entra in Consiglio Provinciale. Dopo molti anni il nostro paese è nuovamente rappresentato in Provincia.

L'11 giugno i Danzerini hanno animato con balli e canti la festa delle ciliegie ("di li cirasi") organizzata dall'Associazione Culturale e Ricreativa Siciliana di Gorizia, e sono stati gli assoluti protagonisti del momento spettacolare dell'incontro. Complici di un gemellaggio simbolico tra le due regioni italiane: Friuli e Sicilia e del legame con l'amico Salvatore Colella.

Il giorno 26 giugno il Gruppo Folkloristico ha partecipato alla cerimonia di inaugurazione dell'Edizione estiva "Gorizia 2000" dei Giochi della Gioventù di Alpe Adria, che si è tenuta in Piazza della Vittoria alla presenza di 17 delegazioni provenienti dal Centro Europa, dopo essere stati

(Segue da pagina 4)



8.10.2000

Matrimonio dei danzerini Medea Andrea - Tuzzi Daniela: davanti la Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio Martire.

presenti nelle capitali d'Alpe Adria in occasione delle presentazioni dei giochi alle stampe nazionali.

Il 6 e l'8 luglio, presenti alla terza giornata del Mittelsportfestival e della III festa provinciale del volontariato che si è svolta a Gradisca d'Isonzo, i gruppi dell'Isontino hanno preparato, oltre a diversi spettacoli, anche un interessante momento didattico con una lezione sui balli folkloristici durante i 4 giorni della manifestazione.

Sabato 7 luglio il Gruppo ha avuto l'onore di essere invitato a prendere parte agli spettacoli di inaugurazione del nuovo palcoscenico sul lago Wörthersee nei pressi di Klagenfurt. Tutta la serata è stata ripresa dalla TV nazionale austriaca ed anche dalla RAI, in particolare dal TG1. I danzerini hanno ricevuto i complimenti dal sindaco di Klagenfurt e dal governatore della Carinzia. Presenti alla manifestazione 400 Sindaci dei Friuli Venezia Giulia e della Slovenia, il Console d'Italia e numerosissime autorità.

23 luglio: Nove indimenticabili giorni in Romania, invitati dal Gruppo Folkloristico "Dor Transilvan" di Cluj Napoca e dalla Ratic, la più importante impresa di trasporto pubblico romana con 2000 pullman, per il calore dell'accoglienza e dell'amicizia dimostratici. D'obbligo l'incontro con le loro autorità in Comune all'insegna della collaborazione tra i popoli.

Domenica 20 agosto, con un'ampia partecipazione di pubblico è stata inaugurata al Centro Civico di Lucinico la mostra fotografica di Livio Perco, dedicata ai volti del folclore in occasione del 30° anniversario del Festival Mondiale del Folclore e della 35° parata folkloristica. Le foto, oltre ai danzerini di altre nazioni partecipanti alla manifestazione, raffigurano pure avvincenti ritratti dei danzerini del nostro gruppo folkloristico. Il 25 agosto siamo incaricati di fare gli onori di casa nella 30° rassegna

del Folklore di Gorizia, ovviamente fuori gara.

Dal 29 agosto al 6 settembre: I Danzerini si sono esibiti in Polonia al Festival di Legnica insieme ad altri 11 gruppi provenienti da tutto il mondo. Momento centrale è stato il convegno dal titolo "Nazioni e minoranze etniche nell'integrazione europea", durante il quale Silvano Polmonari, presenza importante che accompagna i danzerini, ha presentato una relazione che ha suscitato molto interesse tra i convenuti. Sulla strada del ritorno il gruppo ha potuto visitare Praga con una guida d'eccezione, Villiam Dekan, uno dei massimi esponenti europei nel campo delle tradizioni e della cultura popolare.

Domenica 24 settembre si sono celebrati i 35 anni del gemellaggio di Gorizia con Klagenfurt. Partenza alle 5.30 dalla stazione di Gorizia con il convoglio storico che porta a Klagenfurt lungo i 155 Km della ferrovia Transalpina. 144 carrozze d'annata, le più vecchie di 107 anni, trainate da una locomotiva austro-ungarica dei primi del '900. Insieme sul treno con il sindaco di Gorizia Valenti ed il sindaco di Nova Gorica Spacapan. All'arrivo per noi danzerini c'è una sorpresa: alcuni dei nostri ormai affezionati amici del Gruppo Edelweiss ci accompagnano per tutta la giornata fino al ritorno dopo la nostra esibizione, il pranzo e la gita sul lago. Grazie davvero di cuore a Kurt, Silvia, Arnulf, Leo e Harald che con la loro presenza ci fanno sentire praticamente di casa.

Mercoledì 4 ottobre è tornato Paolo Vidoz, con il suo inseparabile medaglione di bronzo, da Sydney in Australia, dove si sono svolte le Olimpiadi. Accolto da tutto il paese festante presso il cortile del Centro Civico non potevamo mancare come associazione, ma soprattutto perché Paolo durante gli anni '80 suonava la fisarmonica nel nostro Gruppo: AUGURI PAOLO!

Sono tante le doti dei nostri danzerini, tra queste anche la solidarietà. L'8 ottobre Maurizio Negro riceve la medaglia d'ar-



2.9.2000 Legnica (Polonia). Davanti alla Cattedrale il Gruppo Folkloristico fa la sua esibizione.

gento e diploma di benemerita per 35 donazioni durante la festa dei Donatori di sangue.

8 ottobre: è questa una data da ricordare: dopo 11 anni di finanziamento alle ore 12.00 nella Chiesa di S. Giorgio Martire a Lucinico si sposano Daniela Tuzzi, instancabile danzerina, e Andrea Medeot, entrambi dirigenti del gruppo da molti anni. Sul sagrato della chiesa sono stati accolti con le loro danze dal gruppo giovanile della scuola media L. Perco, di cui Daniela è da molti anni l'istruttrice.

21 ottobre: breve esibizione a Cormons in piazza XXIV Maggio davanti all'Enoteca, in occasione della giornata dedicata al lavoro rurale femminile. Il bello di queste piccole apparizioni: il durante (quando si balla e ci si esibisce) e il dopo, quando bastano poche note di fisarmonica per completare e soprattutto unire con i canti popolari i vari dialetti e le lingue presenti in generale in tutte le manifestazioni.

28 e 29 ottobre: a Cordenons conferenza sul costume friulano e 1° Concorso di Design per un vestito femminile, riferito alla tradizione regionale, aperto alle

scuole di moda del Friuli Venezia Giulia. Tutti i gruppi regionali in costume.

Il 1° di novembre di ogni anno una nostra rappresentanza depone delle corone nei cimiteri per ricordare i nostri compianti danzerini.

Molto importante è l'impegno del Gruppo nell'ambito della Scuola Media che quest'anno ha partecipato a numerose manifestazioni in diverse località della nostra regione: Udine, Marniago, Muggia, nell'ambito dell'associazione regionale dei gruppi folkloristici giovanili. Inoltre si tiene il saggio di fine anno all'interno della scuola.

Finalmente il 7 dicembre, si è svolta la cena sociale meritata da tutti i componenti a conclusione dell'intensa attività svolta, con la partecipazione di ex-danzerini e delle autorità invitate.

Ed ancora, da non tralasciare: il Gemellaggio Lienz-Gorizia Le Rappresentanze per il Gemellaggio Gorizia - Lienz Il Gemellaggio Gorizia - Klagenfurt La partecipazione a Ruralia

Le esibizioni all'Auditorium della Cultura Friulana di Gorizia Il seminario sulla furlana tenutosi a Fagnana

La costante collaborazione data alla casa di Riposo A. Culot di Lucinico

La collaborazione data al CISI nelle sue manifestazioni e molte altre ancora.

Maurizio Negro è stato designato dalla Presidenza della Repubblica a conferire la Medaglia d'Argento del Capo dello Stato ad un gruppo folkloristico italiano che si è particolarmente distinto.

Importante all'interno del nostro Gruppo è soprattutto la collaborazione del direttivo composto da Maurizio Negro, Presidente, Giovanni Bressan, Vicepresidente e tesoriere, Daniela Modula, segretaria, Daniela Tuzzi, Andrea Medeot, Mario Lovo, Francesco Estrelli, consiglieri, dei Revisori dei Conti Silvano Polmonari, Ento Quai, Sara Bregant e di tutti i partecipanti fino all'ultimo danzerino arrivato, perché ognuno dà ciò che può dare e questa è la nostra forza.

Bravi Danzerini.

Daniela Modula



24.9.2000 In stazione a Klagenfurt di ritorno verso Gorizia con il treno d'epoca. Con noi gli austriaci dell'Edelweiss G.F. Kurt, Silvia, Arnulf, Leo e Harald.



23.7.2000 A Cluj Napoca (Romania) in Comune.

Cul plevan a Fusine in bicicletta

Jerin 'za l'az qualchi an prima a fà un biel zîr in bicicletta, insieme cul nestri plevàn. Jerin rivâz fin a Sauris in ch'è volta. Duc' 'zàgos e 'zòvins di Azion Catòlica; jerin partîz t'òr sera e si vèvin fermât a durmî tal convent dai fraris di Gemona e tal doman jerin lâz fin sù. Una sstrada di gleria, ogni tant qualchi toc asfaltât che tirâva sù ben. Jo, l'Ilario "Minighin" e il Silvano "Zelestin", che di screâva la bici gnova, una "Gallètti", s'ciampâvin indevânt par rivâ prima, ma don Silvano no' uarêva e ni tignîva duc' in grun. Prima di rivâ sù in pais a si passa dongia un diga e lì 'l è un bièl laghèto, int'òr li' montagnis e prâz di cà e di là da strada fin a Sauris. Un biel paisiù, la glesia cul simitèri dongia, poci' ciasis ingrimpâdis dût int'òr. Noâltris vèvin durmî tal unic albergo che jera in chei ains, una gnot sola ma instès vin rivât a fâ un pòs di dans. In t'una ciàmara vin spacât il tubo di un lavandìn e ta matina, a guliziòn, gotâva aga jù dal sofit da cusina. Don Silvano vèva comedât dût cul paròn e jerin lâz a messa ta glesiùta su la zima. Il predi di Sauris jera un toc di òn, alt squasi d'òi metros e vèva una moto "Guzzi" che in ch'è volta jera una rarità. Mi jàn contât che 'l è muart qualchi an dopo, d'inviâr; vèva c'apâti il cûr e, cu' li' stradis plevanis di nêf, no' vèvin podût partalu in ospedal e salvâlu.

Noâltris, dopo di chel zîr, sperâvin di fâ presto un altri e cussî tormentâvin don Silvano ogni volta che lâvin a funziòn. Finalmentri una di, dopo messa, nu jà clamât dongia e ni ja dît di tignîsi pronz. "Par quant?", gi vin dîti, cui sgrîvis jù pa' schena. E lui: "Po par domàn, di bunòra". E cussî, a lis quatri e meza di matina, jerin duc' in plâzza. Jera l'undis di luj dal mil nufzènt e sessanta, un lûnis e fasêva 'ciamò scûr, li' biciclètis bièlis, lùstris, un sacûtu su la schena o leât t'òr da stangia, cun alc di marînda dentri e d'òs robis pa' cambiâsi. E via viars Udin. Jerin in sièt, cul plevàn: jo e mè fradi Gino "Vilu", il Giàn "Bèuda", il Mario "Carùba", il Bruno "Goia" e il Silvano "Zelestin". Noâltris vèvin squasi duc' li barghessi' curtis: don Silvano, invezzi, vèva li' barghesi' lungis fin s'òt il zenòli, a la "zuava" come che usavin in che volta. Il tràfic pa' strada no' jera chel di cumò e si lâva via sperîz. Dopo vè passât Trisèsin, a lis vòt jerin a Gemona e 'n ta glesia dai fraris don Silvano jà dît messa. Lì vin fât ancia di guli-



Sot il Mangart (1960).

zìon. A lis nûf e un quart sin partîz pa' Ciargna, vin fât una marindûta a Resiùta, ançe par ciapâ flât parzè che li la strada taca a lâ sù e si scomenza a sintî il profûn dai pins. Vin gustât a Pontèba, una roba a la svelta e dopo sù di gnòf fin a Ciampròs. Jera un sorelòn di mât, l'asfâlt che bulîva, li visciis e li' giambis che fasèvin mal. Vin lassât li' biciclètis in ta canònica e a pît vin c'apât il tròi che parta sul Mont Lussari. T'òr li' siet di sera sin rivâz in t'una malga, stracòns e vin parât jù un seglòt di lat fresc. Jerin passâdis lis vot quant che vin rivât a viòdi li' primi' cjasis e la glesiùta su la punta da mont. Il sorèli lâva jù e inluminâva 'ciamò li' zimis di che bièli' montagnis dût int'òr. Jerin sfinîz: vin mangiât un brût cialt e sin corûz a durmî.

Don Silvano, che ni vèva viodût in chel stât, tal domàn a ni 'à lassât polsâ fin t'òr lis nûf. A li' dîs duc' a messa ta che bièla glesiùta sul "Lussari". Noâltris vin fât di 'zàgos. Plovèva e jera un fumaton che no' si viodèva nuja. E cussî, dopo vè mangiât una buna pastasùta in ta che

osteria dongia dal puèst dulà che riva la funivia, sin lâz ta c'jâmara a 'zujâ di ciartis e a lei giornalins. Vin sintût, ze che si podèva sintî cun chel timpât, ancia la tapa dal sîr di Franza, cu' la radiùta dal Silvano "Zelestin". In che di vèvin fât fuc e flamis "Massignan e Battistini": un vèva vint la tapa di montagna e chel altri vèva ciapâta la maja 'zala. In ch'è sera no' sin lâz nancia fûr, a zena. Tal miarcui di matina don Silva-

no ni jà dât la svea a li' sis e a li' sis e mièza duc' a messa. Quant che sin tornâz fûr, il sorèli jera propi' daûr di chei crêz; 'l jera 'ciamò frescût ma i voi 'za si ricreâvin a cialâ chel cordòn di montagnis dût int'òr. Vin bevût il cafelat e t'òr lis vot sin partîz dal Mont Lussari. Vin ciapât il tròi just prima tal mezz dai prâz e dopo jù di corsa pai boses di pin e di làris e 'za a li' dîs sin rivâz a Ciampròs. Si vin cambiât la canotiera sudâda in ta canònica; li vin spietât un poc il don Silvano e il Mario che jàn dovût fâsi la barba. A li' dîs e meza viodèvin 'za Tarvisio e si vin fermât a fâ riforniment in ta una butèga su la strada. Passât la zitât vin tajât su la destra e li vin scomenzât a soflâ; la riva tirâva sù ben, la strada ingleria-da jera pesanta e qualchidùn 'l è restât indaûr. Ma 'pena passât misdi jerin duc' là sù e fasèvin marinda insieme t'òr dal prin laghèto. Jera un sorelòn, ma ta l'ombrèna, soto i pins, si stava fresc. Vin dati 'cjamò un ruc, poc dopo, par rivâ fin tal laghèto parsòra; jera un spetàcul: la punta dal Mangart si rifletèva ta l'aga e jera una pàs che no' si pôl contâ. Vin fât qualchi fotografia, cu' li' biciclètis vizin da l'aga, e sin tornâz jù. Si vin fermât plu in soto, dongia la lapide che ricuârda una 'zòvina di Luzzinîs che si clamâva Argentina, lada in gita cu' la scuèla e muarta lassù, insieme a una fantâta di Gurizza par un inzident cul camion che li' partâva. Vin dît una prejèra e jù 'cjamò fin a Tarvisio. Un momentù di polsa par bevi un caffè a Pontèba e a li' sis, dongia Dogna, gi vin comedâti il fanâl da bicicletta dal plevàn ch'è no' uarêva funzionâ. Fât il lavòr, vin tacât a cori come sforsenâz. Jera mè fradi Gino che impiâva la micia e vèvin duc' un ze fâ a stâgi daûr. Intant jerin rivâz a Gemona e poc dopo, si vin fermât a bevi una

aga che savèva di ûf clòp in ta una fontanùta propi' sul rivâl diflânc da strada. Tant che polsâvin sul prât, il Mario e il Bruno son lâz via di colp. Scomenzâva a fâ scûr. Jo soi montât su la bicicletta e soi rivât a ciapâju poc prima di Trisèsin. Lì vin spietât chei altris parzè che jerin duc' d'acòrdo di fermâsi al "Botegon", una bièla tratòria dal puèst, par meti alc soto 'i dinc'. Quant che sin tornâz fûr fasèva frescût e jera una luna che ni inluminâva la strada come fòs stât di.

Si vèva mitût devânt il don Silvano e lâva che jera una maravèla. Ogni tant gi dâvin il cambio e stâvin duc' unîz, in fila indiana. Passât Udin, Buri e Manzàn, in t'un lamp sin rivâz a Cormòns. Sintîvin 'za l'aria di ciasa nêstra e a mezzagnòt jerin a Luzzinîs, stracs ma contens. Propri' una bièla sodisfaziòn: momènz di ricuârda fin che si vif!

Livio Vidoz
dal Vilu

Pe' inaugurazion de bandiere del Circul cattolic

di Lucinis

24 - 4 - 1927

Benignude la zornade
Vinciquatti di Avri!
Tant il Circul la bramave
Par scerâ il so vessil
Benedi dopo la feste
Di San Zorz, so protetôr,
Mentri attents devots e' stavin
Nel bièl tempî del Signôr.

La bandiere rappresente
Il patrono su fond blanc.
Simbol c'âr de l'innocenze
Del contegno sclet e franc.

Ance 'l nastro pâc ch'us dîs
Can chell elâr zeotti celest:
"No j'è stâbil c'â dimore
Su in Ciel" è 'l nêstri puèst".

Circulins! sâlds al programme
E compats ne l'union!
Sarès uti a la Glesie
Benemèrts de Religion.

Dimostrati il vèstri zelo
Cul fa simpi plu progress
E Dîs cresci favorisci
Ogni vèstri interess.

Pre Gildo

Dato alla stampa per cura del Comitato pro Bandiera

Il 28 di novembar son passâs za doi agns da scomparsa dal nestri poeta e paisàn CELSO MACOR, che l'era nassût a Viarsa di Romans il 4 dal mès di avòst dal 1925.

Su la plaza S. Zorz dal nestri pais di Lucinis l'è mituda una meridiana che l'è segnada cu l'ultim viars da poesia di Celso "Zil neri", scritta dal 1995.

La ripuartin cul ancia cu la traduziòn dal stess autòr.

Z Î L N E R I

Quan'che èrin pûrs

'a èrin popul;

quan'che un toc di pan

'a era gionda,

al zîl si incolmava di graziis

e di speranzis;

quan'che crodevin,

al timp di viarzeva denant

e su la strada

'a èrin duc' un

a ciaminâ

viars li' gnovi' frontieris.

Al lusòr si à impantanât tal scûr.

Quatri bêz sfondràz

una ciadrèa di comant:

la lamiazion mi strenz,

ze tanta steula!

E tradimenz.

Nus tornarâno, li' stelis,

al timp tradît?

1995

Cielo nero

Quando eravamo poveri, eravamo popolo; quando un pezzo di pane era gioia, il cielo si colmava di gratitudine e di speranze; quando avevamo fede, il tempo si apriva davanti a noi e sulla strada eravamo tutti insieme a camminare verso le nuove frontiere. La luce si è impantanata con il buio. Quattro soldi maledetti, una sedia di comando: il languore mi stringe, quanta seccia! E tradimenti. Le stelle ci restituiranno il tempo tradito?



Tal lagheto di Fusine (1960).



Cronaca di Lucinico 2000



Festa del "Natale del Fanciullo" nella Sala Parrocchiale S. Giorgio la domenica 23.1.2000.



22.1.2000
Pregliera dell'Alpino al termine della S. Messa di suffragio per gli Alpini defunti. La S. Messa è stata accompagnata nel canto dal Coro del C.A.I. diretto dal M^e Umberto Perini.



30.1.2000 Festa esterna di S. Giovanni Bosco nella Cappella a Lui dedicata in Campagna Bassa: ha celebrato il Vicario Generale mons. Adelchi Cabass ed ha cantato il Coretto della Chiesa Parrocchiale.



Presentazione del Libro "I nons da stradis" da parte di don Renzo Boscarol nella "Ciasa Pre Pieri Mosetti" il giorno 6 aprile 2000 e ...



il pubblico presente all'interessante serata.



Processione Eucaristica del "Resurrexit" all'alba della S. Pasqua nella Chiesa Parrocchiale il 23.4.2000.



Nella giornata del Venerdì Santo mons. Mario Cosulich nella presentazione e adorazione di Gesù Crocifisso.



La sera del Sabato Santo il Parroco don Silvano benedice il fuoco.

25.04.2000
Le Rogazioni Maggiori di S. Marco nel percorso grande con la presenta del Parroco don Silvano e di don Giorgio Longo.



25.4.2000
Benedizione ai Caduti nella Festa della Liberazione.



30.4.2000
Festa esterna del Patrono S. Giorgio Martire nella S. Messa solenne, celebrata dal canonico monsignor Luciano Moschion.



30.4.2000
Foto-ricordo dei Vincitori del Concorso di Violino "Alfredo Marcosig" dopo la S. Messa Patronale - domenica.



14.5.2000
I neo-comunicati con il Parroco nella grande Festa del Patrocinio.



14.5.2000
Processione di S. Giuseppe con la presenza di Mons. Adelchi Cabass, assistito da don Fausto Furlanut e da don Luciano Vidoz.

Cronaca di Lucinico 2000



22.5.2000
Incontri Mariani nel mese dedicato alla Madonna nella frazione di Gardis'ciuta.



24.5.2000
Il Fioretto Mariano nella sede dell'Associazione "Sci Club Calvario" con l'organizzazione anche degli sportivi dell'Associazione "Pallavolo".



25.5.2000
L'americano Frederic L. Lincoln, già soldato nella guerra dell'anno 1945, ritorna a visitare la scuola elementare "Edmondo de Amicis". È venuto con un altro exsoldato americano Joseph Brotherson e con il figlio Frederic junior. Sono stati accolti come veri amici da tutta la Scuola: insegnanti, scolari, bidelli. È stato saluto dal Preside dr. Vinicio Gherghetta e dal Parroco don Silvano. È stato veramente un incontro indimenticabile.



31.5.2000
Incontro mariano alla Casa di Riposo "Angelo Culot" con sosta finale alla Madonna di Fatima.



3.6.2000
Dopo la magnifica serata per la rappresentazione del lavoro "Tanc' di lor a spietin il Dotôr" nel dr. Mauro Fontanini nella Sala "S. Giorgio".



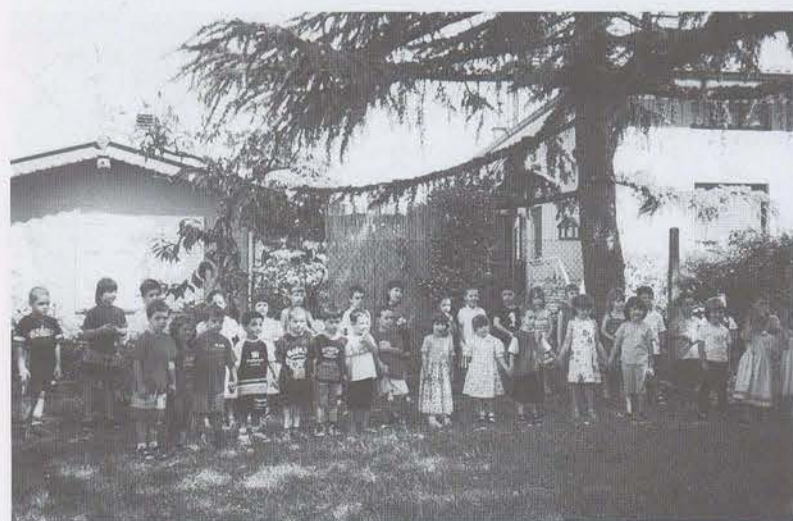
4.6.2000
50° di Matrimonio dei parrocchiani Dolores Baulini e Mario Simeoni: tanti auguri per le nozze d'oro.



4.6.2000
Pellegrinaggio Parrocchiale del Giubileo ad Aquileia.



15.6.2000
Saggio finale della Scuola di Musica "Amis di Lucinis" nella "Ciasa Pre Pieri Mosetti".



16.6.2000
Festa finale alla Scuola Materna "Giulio Boemo".



25.6.2000
Processione del Corpus Domini con il nuovo labaro di Lucinico.



La solenne processione del "Corpus Domini" con il nuovo maestro del Coro Stefano Gianesi e con l'organista Marco Plesnicar.

Cronaca di Lucinico 2000



1°.7.2000
Cantori Alpini della Divisione "Julia" alla Prima Rassegna Estiva della "Coral di Lucinis" nella Chiesa Parrocchiale S. Giorgio Martire.



24.7.2000
Pellegrinaggio Parrocchiale dell'Anno Santo: ...davanti al Duomo di Orvieto.



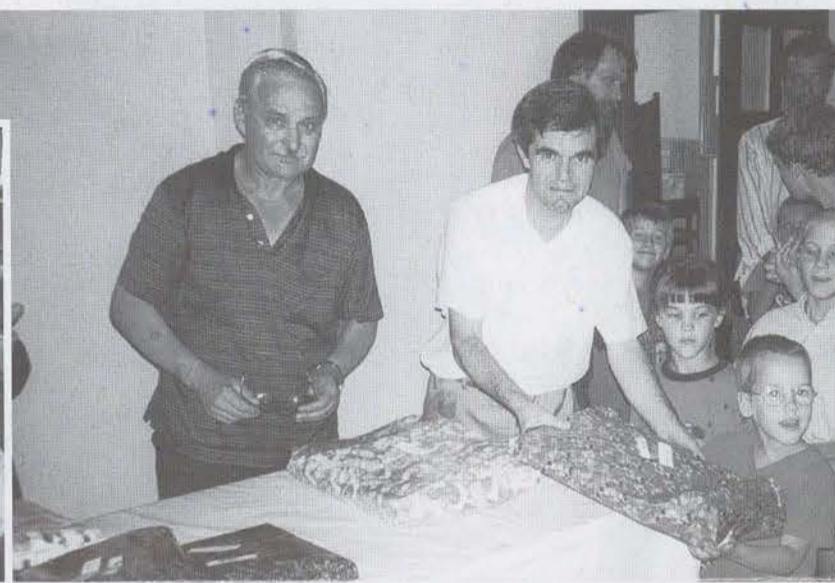
25.7.2000
...davanti alla Basilica di S. Giovanni al Laterano a Roma.



29.7.2000
...davanti al Santuario di Loreto.



20.8.2000
Festa esterna di S. Rocco con la S. Messa celebrata da don Bruno Vittor nel 50° di Sacerdozio.



20.8.2000
Sagra di S. Rocco - Premiazione dei Disegni dal Presidente del Circolo A.C.L.I. "Luigi Faidutti" Luigi Bregant e dal Presidente della Cassa Rurale Renzo Medeossi.



29.9.2000
Pellegrinaggio annuale al Santuario della Madonna di Monte Santo.



1°.11.2000
Nel giorno di tutti i Santi la preghiera presso la tomba di don Luciano Vidoz, mancato il 13 ottobre.



17.11.2000
Il Giorno delle Bande nella Sala "S. Giorgio". La Banda "Città di Cormons".



19.11.2000
I "settantenni" ossia i nati nell'anno 1930 alla S. Messa di ringraziamento.



26.11.2000
Giornata del Ringraziamento. Marco Persig riceve l'omaggio per lo zio mons. Angelo, nato a Lucinico nell'anno 1920.



25.12.2000
Al canto del "Gloria" nella notte del S. Natale il Parroco mette nella grotta la statua del Bambino Gesù.